



**UNA TESTIMONIANZA DEL MUSEO D'ARTE E SCIENZA ALLA GIORNATA DI STUDIO  
SUGLI SCAVI ARCHEOLOGICI ORGANIZZATA A ROVERETO  
DALL'ACCADEMIA FONDAZIONE MUSEO CIVICO DEGLI AGIATI  
venerdì 28 novembre 2014 presso la Fondazione Museo Civico di Rovereto si terrà un  
convegno destinato non solo agli specialisti del settore della ricerca archeologica**

Milano, 17 novembre 2014 – “Analisi non invasive a fini autentificativi applicate allo studio di reperti archeologici in ceramica e bronzo” è il tema dell'intervento di Peter Matthaes, direttore del Laboratorio Scientifico del Museo d'Arte e Scienza ([www.museoartescienza.com](http://www.museoartescienza.com)) di Milano e di Simone Porta, ricercatore dello stesso Laboratorio, al convegno organizzato dall'Accademia Roveretana Fondazione Museo Civico degli Agiati di Rovereto in collaborazione con Università degli Studi di Trento e Fondazione “Alvise Comel” per venerdì 28 novembre 2014 dal titolo “Lo scavo ‘archeometrico’, scienza e tecnologia applicate allo scavo archeologico”

Nell'intento degli organizzatori il convegno non è destinato soltanto agli specialisti del settore, ma anche al pubblico più ampio degli studenti e dei non addetti ai lavori e ha l'obiettivo di presentare una significativa - per quanto necessariamente ristretta - casistica, utile a delineare la situazione in relazione all'apporto delle discipline archeometriche alla ricerca archeologica sul campo, in una prospettiva multidisciplinare. Nel corso dei lavori verrà privilegiata la presentazione di esempi concreti e recenti di analisi e di studi che abbiano al centro uno scavo archeologico, dando pertanto la precedenza a progetti di ampio respiro da cui emerga l'importanza della collaborazione e dell'integrazione fra diverse discipline, metodi e tecniche di indagine.

In questo scenario si colloca, dunque, il contributo di Peter Matthaes e Simone Porta del Museo d'Arte e Scienza, secondo i quali “Un reperto archeologico è per sua natura un palinsesto di informazioni relative al suo contesto di provenienza e alle sue condizioni di giacitura, ancor prima che inerenti all'ambito socio-culturale che lo ha prodotto. Le caratteristiche del terreno in cui i reperti sono sepolti, unitamente agli eventi atmosferici che nel corso del tempo si verificano, sono alla base di alterazioni superficiali macroscopicamente visibili, sia sulla superficie di oggetti in ceramica, che metallici; si tratta di incrostazioni e corrosioni che se opportunamente analizzate possono diventare marcatori di autenticità dei reperti stessi”. E proprio nel contesto privilegiato del Museo d'Arte e Scienza di Milano è stato analizzato un nucleo di reperti ceramici e bronzei (sia autentici, che fasulli), appartenenti alla collezione del Museo stesso, utilizzando strumenti di indagine non invasiva, quali la spettroscopia infrarossa (FT-IR) e la fluorescenza ultravioletta (UVF), per lo studio dei diversi tipi di incrostazioni e di corrosioni, nell'idea che sia possibile elaborare un protocollo di analisi.

***Museo d'Arte e Scienza in breve***

*Il Museo d'Arte e Scienza di Milano ([www.museoartescienza.com](http://www.museoartescienza.com)). a due passi dal Castello Sforzesco, è nato nel 1990 per volontà del fisico tedesco Gottfried Matthaes, acuto scienziato e appassionato collezionista d'arte, e nel corso degli anni ha avuto numerose trasformazioni, che lo*

*hanno confermato come vero e proprio laboratorio di ricerca e sviluppo culturale dove arte e scienza si incontrano. Si tratta di una vera e propria “fucina” culturale multi-etnica di elaborazione delle tematiche dell’arte, apprezzato anche all’estero, con una percentuale molto alta (80 %) di visitatori e di clienti che utilizzano la struttura museale per l’organizzazione dei loro eventi di provenienza internazionale, che trovano un’accoglienza multilingue unica nel panorama milanese grazie alle sei lingue utilizzate per i pannelli esplicativi. Il Museo ospita importanti collezioni d’Arte Buddhista e d’Arte Africana e una sezione didattica dedicata a Leonardo, oltre a un percorso didattico sul riconoscimento dell’autenticità nell’arte e nell’antiquariato che lo rende unico nel suo genere.*

*Direttore del Museo e del Laboratorio Scientifico per la datazione delle opere è Peter Matthaes, presidente dell’Associazione Amici del Museo è Patrizia Matthaes, già collaboratori del padre Gottfried, che ne hanno raccolto il testimone nella gestione e nella continua innovazione.*

***Per ulteriori informazioni e approfondimenti:***

***Graziella Falaguasta***

***Ufficio Stampa Museo d'Arte e Scienza***

***tel. 3355939368***

***email: [graziellafalaguasta@libero.it](mailto:graziellafalaguasta@libero.it)***

